

La bandiera bianca di Francesco, la bandiera di pace di Giovanni Paolo II

di P. DI MUCCIO DE QUATTRO

Il bellissimo libro di Jas Gawronski *Da Giovanni Paolo II a Giovanni Agnelli. Dialoghi del '900*, pubblicato dall'editore Aragno, contiene interviste a molti grandi della Terra, talvolta di eccezionale interesse. Scorrerle è come ripassare la storia di avvenimenti cruciali della seconda metà del XX secolo. Qui desidero richiamare l'attenzione su un punto decisivo (pagina 14) delle lunghe conversazioni tra Papa Wojtyła e Gawronski, un punto che tocca il problema eterno della guerra e perciò strettamente attuale oggi come allora. Il punto discrimina in modo netto e inequivoco tra la posizione ripetutamente confermata di Papa Francesco e ciò che pensava e diceva e faceva scrivere Papa Wojtyła in merito alla dottrina cattolica della guerra. Ritengo importante sottolineare tale punto discriminante perché, negli ultimi tempi, la tragedia umana ha obnubilato la mente e la fede di laici e religiosi, professori e prelati, che per irenismo preconcetto hanno voluto dipingere il *munus petrinum* come la cattedra della sottomissione.

Ecco dunque il magistero di Giovanni Paolo II sulla vera pace, sulla guerra giusta, sul diritto di difesa. Papa Wojtyła: "Quello che io dico è che, in caso di aggressione, bisogna togliere all'aggressore la possibilità di nuocere. È una differenza forse sottile, ma secondo la dottrina tradizionale della Chiesa la guerra giusta è solamente quella difensiva. Ogni popolo deve avere il diritto di difendersi". Jas Gawronski: "Ma c'è stata un'evoluzione nel pensiero del Papa su questo argomento?". Papa Wojtyła: "No, non c'è stata nessuna evoluzione. Io ho sempre mantenuto la mia posizione contro la guerra, naturalmente nei limiti di quanto ho detto prima, cioè che la guerra diventa giusta quando è diretta a difendersi, perché, ripeto, ognuno ha il diritto di difendersi".

La conclusione, per chi applica la retta ragione, come insegna la Chiesa cattolica, è dunque univoca. L'Ucraina conduce una giusta guerra di difesa. Vladimir Putin è un aggressore ingiustificabile. Sovvenire materialmente e sostenere spiritualmente l'agredito è obbligo politico e dovere morale. La bandiera della pace non è la bandiera bianca dell'asservimento e della resa, ma dell'indipendenza e della resistenza.

